

DIFESA VERDE

pec: fm557cb0985@pec.fofi.it

ASSOCIAZIONE FALCO

MATESE ARCOBALENO

Regione Molise  
Dipartimento IV  
Dipartimento IV Governo del Territorio,  
Mobilità e Risorse Naturali  
Via Genova, n. 11  
86100 CAMPOBASSO  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Regione Molise  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Nazario Sauro, 1  
86100 CAMPOBASSO  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

ARPA Molise  
Via Ugo Petrella,1  
86100 CAMPOBASSO  
[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

e p.c. Sindaco del Comune di Colle D'anchise  
[comune.colledanchise@legalmail.it](mailto:comune.colledanchise@legalmail.it)

**OGGETTO: Osservazioni relative al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 riguardante il "Completamento della funzionalità del polo impiantistico di Montagano (CB) con recupero volumetrico in agro di Colle d'Anchise (CB) mediante la tecnica del Lindfill Mining".**

In relazione alla procedura amministrativa di cui all'oggetto, le associazioni Difesa Verde, Matese Arcobaleno e Falco propongono le seguenti brevi osservazioni.

- 1) La discarica per cui è in corso il procedimento autorizzatorio unico regionale in oggetto risulta fonte di notevoli interferenze riguardanti la salute, l'ambiente, l'economia, il turismo, in tutto il territorio ad essa circostante; in particolare, come può apprendersi dallo stesso progetto definitivo dell'impianto il trattamento e la movimentazione dei rifiuti darebbe luogo a *"emissioni di polveri [...], rischi di tossicità [...] diffusione di cattivi odori e disagi per gli abitanti nonché rischi per la salute degli operatori e della popolazione limitrofa attraverso emissioni di polveri, contaminazione delle acque, rumori, traffico"*;
- 2) La discarica, per stessa ammissione della ditta proponente risulta interferire con le **aree protette** della Valle del Biferno - zona SIC - e della Gallinola – zona SIC ZPS;
- 3) In relazione all'impatto ambientale / economico turistico, basti dire che nelle immediate vicinanze dal sito d'interesse sono presenti decine di caseifici, allevamenti di bovini e avicoli, decine di attività alberghiere e ricettive tra cui "l'azienda biologica del Matese", produttrice di latte di qualità; sono altresì presenti il Vivaio Forestale regionale "Selva del Campo" a Campochiaro (con colture di grande varietà e pregio) ed un centro sperimentazione tartufi della Regione Molise dotato di specifico vincolo; senza tralasciare che si è a pochi chilometri dal Parco Nazionale del Matese e dalla Riserva Naturale

Regionalee Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro nonché da una zona di Pesca Sportiva sita lungo il fiume Biferno.

È evidente che i beni dianzi indicati e la loro salvaguardia risulti prevalente rispetto all'interesse all'istallazione dell'impianto *de quo*; non sarebbe neppure ipotizzabile dover sacrificare e/o mettere in pericolo l'ambiente e gli interessi che lo riguardano, ivi compresi quelli economici inseriti nel territorio, come sopra indicati, rispetto a quelli "inferiori" derivanti dalla discarica; senza contare che la relazione/istanza di impatto ambientale presentata dalla ditta proponente, in palese difetto di istruttoria, non ha tenuto minimamente conto del preesistente assetto economico/ambientale. L'interesse paesaggistico/ambientale è garantito, peraltro, dalla presenza del relativo vincolo che, in piena rispondenza al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vieta e/o comunque prevede l'assenza di discariche *in loco*.

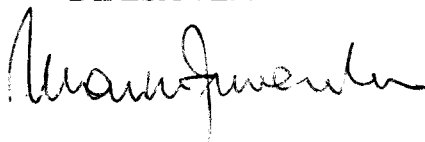
La natura e la vocazione agricola del territorio in esame – anche in relazione alla gestione dei rifiuti in regione dianzi accennata – è rimarcata finanche dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento (vd. 1) provvedimento Comune di Colle d'Anchise- sportello edilizia del 26.4.2018, prot. 1449; 2) provvedimento Provincia di Campobasso protocollo partenza n. 1146/2018 del 16.1.2018; 3) provvedimento Provincia di Campobasso prot. in arrivo n. 1202 del 10.4.2018. Il richiesto mutamento della destinazione d'uso dell'area dell'impianto in questione (vd. richiamato provvedimento n. 1 del comune di Colle d'Anchise) non lascia dubbi sulla totale incompatibilità urbanistico/ambientale della nuova installazione, così come richiesta dalla ditta Giuliani Environmente s.r.l.. La trasformazione e/o il mutamento della destinazione urbanistica, in un'area a vocazione esclusivamente agricola, rappresenta, di per se stessa, l'incontrovertibile segno di incompatibilità dell'opera in questione, rispetto al territorio in cui si chiede di realizzarla. Peraltro, il richiamato e necessario mutamento di destinazione di zona, neppure ipotizzato nel progetto originario dell'impianto stesso, rileva dal lato di un insanabile difetto istruttorio da valutarsi *ab origine*, ed in violazione dei presupposti per i quali la stessa opera sarebbe stata richiesta. Da ciò deriverebbe la violazione di tutta la normativa di settore in materia di autorizzazioni necessarie all'installazione in commento (autorizzazione integrata ambientale – autorizzazione paesaggistica – vincolo idrogeologico – autorizzazione antisismica – valutazione di incidenza e di impatto ambientale – etc. etc.

È evidente, che, riduttivamente, per ciò solo, l'autorizzazione richiesta dalla Giuliani Environment s.r.l. non può essere rilasciata e, ove mai lo fosse, risulterebbe irrimediabilmente illegale in ragione delle osservazioni e dei profili di doglianza innanzi rassegnati.

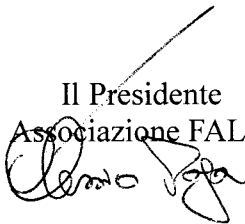
Con la più alta considerazione.

Campochiaro, 05/05/2018

Il Presidente  
DIFESA VERDE



Il Presidente  
Associazione FALCO



Il Presidente  
MATESE ARCOBALENO

